

Riforma degli Istituti Professionali D.lgs. 61/2017

Il Decreto legislativo n. 61/2017, in attuazione di apposita delega contenuta nella Legge 107/15, reca la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale statale.

Il decreto in parola ridefinisce i precedenti indirizzi, le articolazioni e le opzioni, in contestualità con il potenziamento delle attività laboratoriali, anche con la rimodulazione dei quadri orari, sì da conferire ai medesimi una più compiuta e visibile identità, all'insegna di un pragmatico realismo in grado di contenere dispersione e abbandoni. Un'istanza recepita dalla recentissima *Raccomandazione del Consiglio dell'unione europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, del 22 maggio 2018*, sostitutiva della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

Funzionali a questo rimarcato scopo sono l'accentuata flessibilità organizzativa-didattica e la personalizzazione dei percorsi, per corrispondere alle diversità degli stili cognitivi e capacità di apprendimento degli studenti, alle loro sensibilità ed attitudini, ai differenti livelli motivazionali.

È pertanto riscritto l'assetto ordinamentale figurante nel D.P.R. 87/10, che viene abrogato unitamente alle Linee guida per il biennio (Direttiva 65/10), per il triennio (Direttiva 5/12) e alle articolazioni delle aree d'indirizzo negli spazi di flessibilità (Direttiva 70/12).

L'abrogazione è graduale, peraltro necessitando dei regolamenti attuativi in parte emanati e in parte emanandi. Essa decorre dall'anno scolastico 2018-19 per le classi prime, per completarsi a regime nell'anno scolastico 2022-23.

Fermo restando il comune assetto organizzativo e didattico, il *Profilo educativo, culturale e professionale* (PECUP), o profilo in uscita dello studente, definisce i relativi risultati di apprendimento declinati in termini di competenze, abilità e conoscenze, nei relativi significati aventi una consolidata legittimazione istituzionale.

Le *competenze* sono intese come comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale, informale. Nel Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Le *abilità* sono intese come capacità di applicare conoscenze e di utilizzare il *know-how* per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nell'EQF sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Le *conoscenze* sono intese come risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento: sono quindi un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativi a un settore di lavoro o di studio. Esse sono descritte nell'EQF come teoriche e/o pratiche.

Circa l'assetto organizzativo, resta la struttura quinquennale dei percorsi di istruzione professionale, con il rilascio del diploma di istruzione secondaria superiore, e la loro articolazione in un biennio e in un successivo triennio.

Il biennio prevede 1.188 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 924 ore di attività e insegnamenti di indirizzo, comprensive del tempo da destinare al potenziamento dei laboratori. Una

quota non superiore a 264 ore è destinata alla personalizzazione degli apprendimenti, alla realizzazione del *Progetto formativo individuale* e allo sviluppo della dimensione professionalizzante delle attività di alternanza scuola-lavoro.

Il triennio rimane invece strutturato nei distinti terzo, quarto e quinto anno, con 1.056 ore, comprendenti 462 ore di attività e insegnamenti di istruzione generale e 594 ore di attività e insegnamenti di indirizzo: tutti e tre preordinati al consolidamento e al progressivo innalzamento dei livelli acquisiti nel biennio per un rapido accesso al lavoro.

Circa l'assetto didattico, il Consiglio di classe redige per ogni studente, entro il 31 gennaio del primo anno di frequenza, il menzionato *Progetto formativo individuale*, basato su un bilancio personale che evidenzia i saperi e le competenze acquisiti anche in modo non formale e informale, idoneo a rilevare sia le sue riscontrate potenzialità che le sue carenze, per motivarlo ed orientarlo nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo.

Sentito lo stesso Consiglio di classe, il dirigente scolastico individua, all'interno dell'istituzione scolastica, i docenti che assumono la funzione di tutor per sostenere gli studenti nell'attuazione e nello sviluppo del predetto PFI.

Altro elemento innovativo è l'obbligata aggregazione delle discipline di studio all'interno degli assi culturali, per favorire una migliore progettazione interdisciplinare dei percorsi didattici ed una prevalente metodologia induttiva ed esperienziale: Asse dei linguaggi, Asse matematico, Asse storico-sociale per l'area generale comune; Asse scientifico-tecnologico-professionale nell'area d'indirizzo. Di conseguenza è adottata una didattica modulare, per *Unità di apprendimento* (UDA), che, partendo da obiettivi formativi adatti e significativi per lo studente, sviluppano appositi percorsi di metodo e di contenuto, tramite i quali si valuta il livello delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite.

La valutazione intermedia e finale dei risultati di apprendimento resta disciplinata dalla normativa vigente e viene effettuata accertando il livello delle competenze, abilità e conoscenze maturate in relazione alle unità di apprendimento (UDA) nelle quali è strutturato il Progetto formativo individuale (PFI). Pertanto, le UDA rappresentano anche il riferimento per la valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti attribuiti agli studenti, anche ai fini del passaggio ad altri percorsi dei sistemi formativi professionalizzanti (sia della IP che della IeFP). Circa la valutazione al termine del primo anno del biennio, si prevede che si proceda alla valutazione intermedia dei risultati relativi alle UDA inserite nel PFI, e che, a seguito di questa valutazione, il consiglio di classe comunichi agli studenti interessati le carenze riscontrate ai fini della revisione del PFI e la definizione delle "misure di recupero, sostegno ed eventuale ri-orientamento" da attuare nell'ambito della quota non superiore a 264 ore nel biennio.

QUADRO ORARIO IPSEOA

Materie comuni IPSEOA	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	2	3	3
Storia	1	1	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Scienze integrate	2	2	-	-	-
Geografia generale ed economica	1	1	-	-	-
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
TOTALE ORE	20	20	14	15	15
Insegnamenti obbligatori d'indirizzo	12	12	18	17	17
TOTALE COMPLESSIVO ORE	32	32	32	32	32

+ Insegnamento di Educazione Civica distribuito tra le discipline per 33 ore annue

Materie Area Indirizzo IPSEOA	I	II	III	IV	V
TIC	2	2	-	-	-
Scienza degli alimenti	2	2			
Lab. Cucina e Sala e Vendita	4	4	-	-	-
Lab. Serv. di Accoglienza turistica	2	2	-	-	-
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
ENOGASTRONOMIA	I	II	III	IV	V
Lab. Serv. Enogastr.: sett. Cucina	-	-	7	4	4
Lab. Serv. Enogastr.: sett. Sala e Vendita	-	-	-	2	2
Scienze degli alimenti	-	-	4	3	3
Diritto e tecniche amministrative	-	-	4	5	5
SERVIZI DI SALA E VENDITA	I	II	III	IV	V
Lab. Serv. Enogastr.: sett. Cucina	-	-	-	2	2
Lab. Serv. Enogastr.: sett. Sala e Vendita	-	-	7	4	4
Scienze degli alimenti	-	-	4	3	3
Diritto e tecniche amministrative	-	-	4	5	5
ACCOGLIENZA TURISTICA	I	II	III	IV	V
Scienza degli alimenti	-	-	4	2	2
Diritto e tecniche amministrative	-	-	4	6	6
Tecniche di comunicazione	-	-	-	2	2
Lab. Servizi di Accoglienza turistica	-	-	7	4	4